

## **OGGETTO: MOZIONE RICHIESTA DICHIARAZIONE EMERGENZA CLIMATICA**

### **PREMESSO CHE**

- il pianeta si trova di fronte a profondi mutamenti climatici che, in assenza di azioni concrete, potrebbero portarci, entro pochi anni, ad un punto di non ritorno;
- Il 15 marzo scorso si è tenuto il Primo Sciopero per il Clima, una giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento *Fridays For Future*, che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo;
- La politica, ad oggi, non ha messo in atto le azioni risolutive di contrasto, mitigazione e adattamento al collasso climatico ed ecologico richieste durante gli Scioperi Globale per il Clima quando, al contrario, queste dovrebbero costituire la principale priorità nell'agenda politica dei governi di tutto il mondo, delle aziende e dei cittadini;
- Venerdì 24 maggio 2019 si è tenuto il secondo Sciopero Mondiale per il Futuro che ha visto una seconda mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici e più di 230 città in Italia che hanno richiesto la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale;
- Entrambe le mobilitazioni del *Fridays for Future* hanno trovato riscontro nella partecipazione di numerosi ragazzi che a Cesena hanno manifestato sia il 15 marzo che il 24 maggio 2019;
- Con delibera di C.C. n. 13 del 28/02/2019 il Comune di Cesena si è dotato di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima – PAESC, riconoscendo la necessità che le città siano parte attiva nella lotta contro il cambiamento climatico.

### **CONSIDERATO CHE**

- La lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente rappresenta la sfida più grande di sempre per l'umanità;
- La crisi climatica è una crisi a livello globale e come tale deve essere considerata. Dunque, le azioni unilaterali dei singoli stati non potranno risolvere il problema, se non conciliate in collaborazione con gli altri stati e con il Principio di giustizia climatica;
- Noi esseri umani abbiamo parzialmente compromesso in modo irreversibile l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, mettendo in discussione anche la presenza stessa dell'essere umano sul pianeta;

### **DATO CHE**

- I dati sul riscaldamento globale sono allarmanti e, salvo azioni immediate, provocheranno un aumento di temperatura superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana;
- L'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018) afferma che l'umanità ha tempo entro, e non oltre, il 2030 per limitare l'incremento della temperatura a 1.5°C ed evitare danni irreversibili al clima;
- L'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019 segnala un declino ecologico "senza precedenti", affermando che un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovrasfruttamento di terra e mare, piante e animali;

### **DATO INOLTRE CHE**

- Il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali deve essere quello di rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai loro;
- I preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo;

## **VISTO**

- Il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati;
- La L. 4 novembre 2016, n. 204, "ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegata alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015" (GU n.263 del 10-11-2016);
- La già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del Regno Unito, della Scozia e dell'Irlanda e di oltre 500 consigli comunali in tutto il mondo, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi;
- La dichiarazione di emergenza climatica di Londra, Vancouver e Milano, città appartenenti alla C40;
- Il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, ha più volte sottolineato l'emergenza e l'urgenza della lotta ai cambiamenti climatici, sottoscrivendo persino un documento, congiunto con altri quattordici Capi di Stato, in cui si riconosce che «il cambiamento climatico è la sfida chiave del nostro tempo».

## **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

1. A dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale, riconoscendo le responsabilità storiche del cambiamento climatico;
2. A superare l'obiettivo di zero emissioni nel 2050, facendo ogni sforzo per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5 °C e di tendere ad un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di gas climalteranti, confermando l'obiettivo di riduzione del 40% della CO2 entro il 2030, come previsto dal PAESC;
3. A dare massima priorità al contrasto al cambiamento climatico garantendo le necessità di base per la sopravvivenza e la rigenerazione degli ecosistemi;
4. A implementare le misure di contrasto, mitigazione e adattamento, secondo il principio di giustizia climatica, cioè i costi della transizione non devono gravare sulle fasce più deboli della popolazione ma devono essere sostenuti soprattutto da chi ha causato maggiormente i danni ambientali;
5. A predisporre un programma di attuazione del PAESC – Piano d'azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima – identificando entro 6 mesi iniziative che vadano nella direzione delle considerazioni fatte sopra, in particolare per la riduzione delle emissioni e per l'introduzione di energie rinnovabili per incentivare il risparmio energetico nei settori della pianificazione urbana, nella mobilità, negli edifici, nel riscaldamento e raffreddamento, sviluppando progetti di riforestazione urbana;
6. A intensificare il coinvolgimento attivo di associazioni, cittadini, quartieri ed attività produttive nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro risoluzione;
7. A farsi parte attiva presso il Governo e la Regione Emilia-Romagna, sollecitando provvedimenti analoghi.
8. A predisporre annualmente documenti di monitoraggio e verifica delle emissioni di CO2 sul territorio e di produzione di energie rinnovabili, sia sul fronte pubblico che privato, e comunque aggiornare entro 6 mesi il Consiglio Comunale in merito ai dati più aggiornati a disposizione, coinvolgendo nel reperimento delle informazioni gli enti titolari dei dati necessari.

9. A promuovere, in tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale, iniziative per far conoscere la presente Dichiarazione di Emergenza Climatica, attraverso attività eseguite da associazioni e/o professionisti competenti in materia e con eventuali fondi da individuarsi con variazione di bilancio relativamente al bilancio 2019.